

Nel campo magnetico le linee di forza si concatenano con il circuito stesso, poiché le linee di forza del campo sono disposte rispetto al circuito elettrico come gli anelli di una catena, come se fossero perle di una collana. Le linee di forza del campo magnetico sono curve, chiuse e continue. Se si taglia un magnete si ottengono altrettanti magneti bipolari, non si possono produrre poli magnetici isolati o monopoli. Il campo magnetico viene creato da una carica in movimento, è questa la finalità dell'avvolgimento a spirale; dipende quindi dal “quadrato” del numero delle spire.

Le onde dei due campi elettrico e magnetico indipendenti sono: verticali e corrispondono alla forza elettrica (il piano verticale del cilindro) e le linee di forza sono dirette dal polo nord al polo sud; le linee orizzontali corrispondono all'onda magnetica, la cui direzione dal polo est – ovest, generano gli anelli delle spire. La forza magnetica, perpendicolare alla velocità, fornisce la forza centripeta necessaria per far muovere l'atomo lungo la circonferenza e riportarlo verso il centro. I due campi procedono all'unisono, continuando a cambiare e producendosi l'un l'altro sulla base dell'energia rilasciata dalla fonte.

Il magnetismo influenza con il suo dinamismo l'elettricità della materia, perché interagisce in qualche modo con essa ed influenza il piano di polarizzazione della luce. Questo perché gli atomi di una sostanza si comportano come minuscole spire percorse da corrente, sotto l'azione del campo elettromagnetico tendono ad allinearsi in una direzione ben precisa.

Il moto degli elettroni può essere di due tipi, di conseguenza anche la rotazione del piano di polarizzazione della luce della materia. Se la rotazione avviene in senso antiorario verso sinistra c'è l'involuzione della materia, il sentiero della mano sinistra, la forza fa aumentare il raggio dell'orbita (i cubi dei semiassi maggiori delle loro orbite) e diminuisce la frequenza o velocità si va verso la cristallizzazione, l'inerzia.

La rotazione degli elettroni verso destra o senso orario, ha come conseguenza la diminuzione del raggio dell'orbita, viceversa aumenta la frequenza vibratoria o velocità, il quadrato di rivoluzione dell'atomo o dei pianeti e la magnetizzazione verso il livello superiore, determinando l'ascesa, il sentiero della mano destra.

In quest'ultimo caso, il campo magnetico eserciterà sull'elettrone in moto, una forza concorde a quella esercitata dal nucleo con la conseguenza che il diametro dell'orbita dell'elettrone si contrae; si realizza la forza centripeta che porta la materia (gli elettroni) verso il centro del nucleo.

Queste diversità di comportamento delle correnti interatomiche nei moti, in senso orario e in senso antiorario, influenza la propagazione delle onde elettromagnetiche all'interno della forma e si traduce proprio nella rotazione della luce nel piano superiore o viceversa verso i piani o mondi inferiori, verso i piani di materia più sottile o verso la materia più grossolana. La direzione verso destra o verso sinistra (oppure verso il bene o verso il male) sono latenti nella relazione esistente fra le due metà della natura dell'uomo, quella spirituale, l'uomo nascosto nel cuore o centro magnetico e l'uomo esterno tangibile. Quando volgiamo la luce della nostra

coscienza verso la natura inferiore quindi “nella luce” compiamo quelle cose che sono determinate e animate dai livelli inferiori della nostra esistenza, e retrocediamo.
“Il pensiero spaziale genera una certa sostanza che col suo moto vorticoso determina un centro da cui emanano vari esordi” (= ordire una trama).